

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L.

Società unipersonale

Sede in VIA OLEIFICI DELL'ITALIA MERIDIONALE -70056 MOLFETTA (BA) Capitale sociale Euro
1.114.348,00 I.V.**Relazione sul governo societario al 31/12/2020**

AI SENSI DELL'ART.6 co.3 del D.Lgvo 175/2016

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.Lgs. 175/2016 e viene allegata al bilancio d'esercizio 2020 a cui la stessa fa riferimento.

Nel merito, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 ha infatti introdotto, per le società a controllo pubblico, l'onere di redigere annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la relazione sul governo societario, da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio. Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 175/2016, sono società a controllo pubblico le società su cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano i poteri di controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile e le società in cui, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, in applicazione di norme di legge, statuti o patti parasociali.

La relazione di cui al c. 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 rappresenta, per gli enti soci, un nuovo strumento di governance societaria, offrendo agli stessi una panoramica sull'andamento della partecipata. In particolare la stessa permette di monitorare il perseguimento degli obiettivi fissati dall'ente socio, in forza dei poteri di direttiva e di influenza da esso esercitati, e di presidiare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della società e gli interessi pubblici sottesi all'attività esercitata.

La società

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore ambientale dove opera in qualità di affidatario "in house" dei servizi di igiene urbana e di gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Molfetta e come impresa impegnata nel settore del recupero di rifiuti non pericolosi.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Molfetta, sita nella Zona Artigianale e nella sede secondaria sita in contrada "Coda della volpe", attualmente utilizzata come stazione di trasbordo ed area di deposito. Altre unità decentrate, di minore entità, sono i Centri di Raccolta Comunali (detti anche "Isole Ecologiche"). Oggi sono attivi tre Centri, realizzati a levante, a ponente ed a mezzogiorno della città. Sono altresì presenti sei "Nodi di Raccolta", detti anche "ECOPOINT".

Nel corso del 2020 la società ha concluso il processo di internalizzazione dell'impianto di selezione dei rifiuti, precedente oggetto di contratto di appalto con soggetto esterno.

Sotto il profilo giuridico la società non controlla direttamente né indirettamente alcuna società, ma è sottoposta a direzione e coordinamento dell'unico socio e committente Comune di Molfetta.

La società ha visto la governance modificarsi nel luglio 2017 con l'introduzione del Sindaco Unico con funzioni di Revisione legale dei conti. A gennaio 2018 per la complessità dell'operatività sociale e per le necessità di ottemperare collettivamente alle problematiche aziendali, il socio unico ha introdotto l'organo collettivo con il cda alla cui presidenza così composto

Presidente V. C. Paparella

Consigliere M. Palmiotti

Consigliera A. Gadaleta

Negli anni successivi i consiglieri di amministrazione sono stati avvicendati ed attualmente l'organo

amministrativo è così composto:

Presidente: V. C. Paparella

Consigliera: A. M. Altomare

Consigliere: G. de Gennaro

Tale organismo esaurisce il suo mandato con l'approvazione del bilancio di esercizio 2020.

A febbraio 2021 è stato nominato in forma plurale il Collegio Sindacale con funzione di revisione legale dei conti. Il collegio è così composto

Dott. Leonardo Ciccolella Presidente

Dott. Mauro Magarelli Sindaco effettivo

Dott. Giacomina De Ceglie Sindaco Effettivo

IL PERSONALE.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Dirigenti	1	1	
Quadri	1	1	
Impiegati	13	6	+7
Operai	165	124	+41
Altri			
Totale	180	132	+48

Organico Ula	
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	13,08
Operai	154,75
Altri	
Totale	169,83

Esercizio del controllo pubblico

La Società come da statuto e da disposizione del TUSP è sottoposta direttamente al controllo analogo che si esercita mediante una relazione in forma trimestrale ed informativa di ogni azione di governo societario che riguardino gli investimenti, le politiche del personale e la razionalizzazione dei costi.

Tale azione è monitorata dall'Ufficio per le Partecipate del Comune di Molfetta.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Al fine di sostanziare il programma di valutazione del rischio, ai sensi degli articoli del TUSP e di quelli inerenti il CCI è necessario definire i concetti di continuità aziendale e di crisi di impresa

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio ed indicatori di informativa ai sensi 175/16
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- applicazione dei parametri previsti dal CCI per settori di attività.

Tali indicatori sono derivanti da un'analisi di bilancio che si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Analisi di indici, margini di bilancio, indicatori ai sensi 175/2016

L'analisi si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti). Nell'attuale relazione abbiamo implementato la griglia già adottata nelle relazioni precedenti con altri indicatori suggeriti dal documento della ODCEC pubblicato ad aprile 2019. Sarà cura da parte della governance esplicitarle nella valutazione, per renderli aderenti alla realtà aziendale.

	2020	2019	2018
Stato Patrimoniale			
Margini			
Margine di tesoreria	-377.691	-542.400	-105.047
Margine di struttura	-5.925.177	-5.699.739	686.718
Margine di disponibilità	-2.738.864	-2.333.899	686.718
Indici			
Indice di liquidità	0,70	0,59	0,60
Indice di disponibilità	0,70	0,59	0,60
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,46	0,38	0,35
Indipendenza finanziaria	0,82	0,46	0,12
Leverage	4,58	5,05	6,19
Conto economico			
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)	510.393	411.267	204.206
Risultato operativo (EBIT)	161.679	-907.331	-162.884
Indici			
Return on Equity (ROE)	0,01	0,06	0,09
Return on Investment (ROI)	0,01	0,04	0,01
Return on sales (ROS)	0,03	0,03	0,01
Altri indici e indicatori			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	5,85	5,98	1,34
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,04	0,06	0,23

La valutazione sugli indici statici, determina un miglioramento generalizzato per quelli economici. Una tendenza verso un riassetto in quelli patrimoniali. L'assorbimento di capitale circolante per far fronte ai maggiori costi di smaltimento ed al processo di internalizzazione degli impianti, determinano delle difficoltà sui margini di disponibilità.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, C. 2 E DELL'ART. 14, C. 2 DEL D.LGS. 175/2016			
INDICATORE	VALORE EFFETTIVO		GIUDIZIO
gestione operativa della società per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B)	Risultato operativo anno 2018	204.206	POSITIVO : Il risultato continua ad essere positivo nell'ultimo triennio
	Risultato operativo anno 2019	411.267	
	Risultato operativo anno 2020	161.679	
Valutazione dell'EbtDa qualora influenzato da componenti straordinari asserviti alla gestione del servizio	EBTDA 2018	-162.884	Mediocre : si è passato dall'alert ad un'investione che si spera si consolidi l'anno prossimo
	EBITDA 2019	-907.331	
	EBITDA 2020	510.393	
Perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi che abbiano eroso il patrimonio netto	Risultato d'esercizio anno 2018	6.626	POSITIVO : l'utile di esercizio consolida il trend degli ultimi 6 anni
	Risultato d'esercizio anno 2019	4.053	
	Risultato d'esercizio anno 2020	9.947	
	Risultato globale periodo 2018-2020 (media)	€ 6.875	
relazione del collegio sindacale che rappresenti dubbi di continuità aziendale	RELAZIONE POSITIVA CON RACCOMANDAZIONI		POSITIVO NEL SUO COMPLESSO
L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimoni più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 i	Indice di struttura anno 2020	0,66	Positivo in quanto le fonti permanenti consentono la copertura dell'investimento e l'assorbimento di quelli già effettuati
l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	Indice di disponibilità finanziaria	0,73	SUFFICIENTEMENTE POSITIVO, in quanto le attività disponibili sono oltre la metà dei debiti a breve.
peso degli oneri finanziari (%) rapporto oneri finanziari / volume di affari	l'indice di onerosità finanziaria	0,8148%	POSITIVO, in virtù della irrisorietà degli oneri finanziari rispetto al fatturato e per l'incidenza degli oneri derivanti da contenziosi legali
gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine	indice di durata crediti (giorni)	147	POSITIVO in quanto i crediti a breve verso la PA rispettano i tempi.
	indice di durata debiti (giorni)	244	INSUFFICIENTE : aumenta il tempo di dilazione di fornitura. Si ritiene necessario aumentare i margini di redditività e cercare di ottenere linee di credito adeguate

Rispetto all'anno passato, l'indicatore sull'EBTDA che aveva provocato un alert nella relazione della gestione precedente, consente di affermare che si è imboccata una strada di razionalizzazione economica. L'indicatore di durata nella liquidazione dei debiti a breve, conferma la necessità di operare un'azione di ricerca di canali di finanziamento a medio e lungo termine, per ripristinare la liquidità assorbita dai maggiori costi e dagli investimenti per effettuare il restart dell'impianto di selezione.

Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	2021
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio) (*)	1,1342568

Numeratore

Cassa Iniziale+ (saldo entrate-uscite stimate 6) mesi € 145.139,5

Denominatore

Debito finanziario (oneri finanziari + quota capitale) € 127.960,00

Si rammenta che tale indicatore ha la seguente lettura

DSCR < 1

Vi è "una ragionevole presunzione dello stato di crisi d'impresa"

DSCR > 1

La situazione è positiva

DSCR = 1

Teoricamente la società non avrebbe altro cash per investimenti o per dividendi

Per cui il DSCR denota una situazione di normalità essendo di poco maggiore di uno.

Tale indicatore rappresenta la capacità di assorbimento, dalla liquidità generata prospettica, dell'indebitamento della società. Di conseguenza rappresenta, una prospettiva e propensione per effettuare investimento o ripagare le risorse a medio e lungo termine da ottenere dal ceto bancario.

A tale indicatore prospettico, la società ha completato il monitoraggio con l'utilizzo degli indicatori previsti dal CCI in coordinamento con il CNDCEC, per il monitoraggio di tale eventualità negativa

	2.020				
Patrimonio Netto	€ 2.303.211,00	Ok			
	Valore Max	Valore Min	Valore Min	Valore Min	Valore Max
	Oneri Finanziari/Ricavi	Patrimonio Netto /Debiti Totali	Attività a Brevi /Passività a Breve	Cash Flow / Attivo	Indebitamento Previdenziale e Tributario/Attivo
PQRS) Servizi alle Persone	2,70%	2,30%	69,80%	0,50%	14,60%
A.S.M.. SRL	0,86%	21,45%	72,90%	6,09%	6%

Tutti e 5 gli indicatori sono assolutamente entro i limiti (max e min) previsti, determinando una situazione di normalità.

MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà ad inserire nella relazione fornita in ossequio al regolamento per il controllo analogo, informazioni derivanti per il monitoraggio con il possibile utilizzo dei medesimi indicatori. Inoltre si integreranno con quanto indicato dall'Ente all'interno del DUP.

CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla **Società sia da escludere.**

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario adottati dalla ASM SRL

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - Istituzione albo fornitori. - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento del personale	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di internal audit
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato - Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a prendere atto anche tale documento.

Il Presidente del CdA
Vito Corrado Paparella

